REDAZIONE Via del Giglio 13 Tel 272 808 291 135

Manifestazione all'Impruneta

Solidarietà con i mezzadri in lotta

Centinaia di contadini e di lavoratori di tutte le categorie hanno partecipato alla manifestazione con la quale l'amministrazione comunale dell'Impruneta ha voluto ribadire — come è scritto sul manifesto firmato da tutti i gruppi consiliari — la attiva solidarietà con la battaglia condotta dai mezzadri per la applicazione delle leggi sui patti agrari e la condanna del padronato per il suo atteggiamento illegale e antisociale.

Tutta la manifestazione — svoltasi nella magnifica piazza Buondelmonti — è stata improntata alla più larga unità non solo a livello di categoria ma anche a livello politico (per il riconoscimento unanime della esigenza di applicare la legge) e cittadino per la convinzione ormai radicata in larghissimi strati di opinione pubblica che la battaglia per il superamento della mezzadria nel quadro di una riforma agraria generale e democratica non riguarda solo i contadini ma tutti i lavoratori.

Questo concetto è stato sottolineato da tutti gli oratori dal vicesindaco Nardi quando ha riaffermato il valore della manifestazione cittadina voluta dall'amministrazione comunale al sindaco Conforti che ha ricordato come l'attacco del padronato agrario non sia che un aspetto dell'attacco più generale portato ai salari e all'occupazione operaia al capogruppo comunista Merluzzi, che ha sottolineato il carattere di classe dello scontro in atto nelle campagne e la necessità conseguente di condurre una battaglia unitaria perché unici sono i problemi da affrontare e risolvere.

La crisi che travaglia le nostre campagne — ha affermato Merluzzi — non è infatti che un aspetto forse il più acuto della crisi più generale che investe il paese essa dimostra come per il suo superamento siano necessari provvedimenti radicali capaci di modificare profondamente le strutture del paese di subordinare finalmente l'interesse privato a quello della collettività. Oggi comunque abbiamo le nuove leggi sui patti agrari esse hanno dei limiti e non abbiamo mancato di rilevarli — ha sottolineato l'oratore — ma esistono e sono leggi dello Stato e quindi debbono essere applicate correttamente.

Successivamente ha preso la parola il sindaco Carlo Conforti che ha esordito preannunciando un nuovo e più grande incontro che si svolgerà nelle prossime settimane, per elaborare assieme — cittadini e amministrazione — una linea comune di lotta e di azione per la soluzione dei problemi gravi esistenti nella zona. Dopo aver ricordato la durezza dello scontro in atto nelle campagne e le gravi ripercussioni che esso ha sulla economia di una zona agricola come quella dell'Impruneta il sindaco ha ribadito il diritto e il dovere dell'amministrazione comunale ad intervenire nella battaglia che oppone i mezzadri al padronato agrario. «In questa battaglia — ha affermato Conforti fra i calorosi applausi dei presenti — l'amministrazione comunale è con i mezzadri contro il padronato del quale condanna l'atteggiamento». Perché l'intervento delle amministrazioni comunali possa essere efficace — ha sottolineato l'oratore — occorre però una effettiva autonomia per gli Enti locali che sono l'asse di un processo di sviluppo economico e sociale del paese che voglia essere davvero democratico. Da questo concetto il sindaco Conforti ha fatto discendere il giudizio estremamente negativo sull'istituto prefettizio che ha tagliato alcune parti del bilancio che avrebbero permesso al comune di intervenire sui problemi dell'agricoltura. Il sindaco ha poi tratteggiato succintamente le linee del piano — risultato della conferenza agraria comunale — con il quale si prevede in un arco di 10 anni la possibilità di trasformare le condizioni di vita e di lavoro del lavoratore della terra e di sviluppare il reddito in agricoltura un piano (che verrà presentato alla prossima manifestazione) che pone il compito di un collegamento con la città e con i comuni limitrofi e che si propone di sviluppare la piccola proprietà contadina aiutando nello stesso tempo lo sviluppo della cooperazione agricola fra i ceti delle campagne contro la classe centrale su cui fondare il processo di trasformazione democratica dell'agricoltura. In definitiva — ha affermato Conforti ricordando la violenta opposizione del padronato alle leggi agrarie che dovranno essere superate e migliorate — ciò che il padronato agrario teme è proprio il confronto diretto democratico con i lavoratori della terra. Per questo dobbiamo portare avanti la battaglia per impedire il superamento della mezzadria nel quadro di una riforma agraria generale e democratica da contrapporre alla linea di penetrazione capitalistica voluta dagli agrari. In questo modo collegandosi alla crisi più generale che investe il paese (ne sono testimonianza le battaglie di numerose categorie di lavoratori dai metallurgici ai chimici agli edili) — ha concluso Conforti — sarà possibile avviare a soluzione i problemi di fondo della nostra società.

La presidenza mentre parla il compagno Conforti, sindaco dell'Impruneta

« Principe di Galles »

Riprende l'attività con la nuova gestione

Assicurazioni ai sindacati del totale reimpiego della mano d'opera

I dirigenti provinciali dei sindacati dell'abbigliamento si sono incontrati ieri con i nuovi proprietari del calzaturificio «Principe di Galles» che come già avevamo scritto ha cambiato gestione. All'incontro svoltosi presso l'Ufficio regionale del lavoro erano presenti Pucini e Rocchi per la FILTA-CGIL Tesi per la FILTA CISL e i membri della Commissione interna dello stabilimento.

Nel corso della riunione i sindacati hanno sostenuto la necessità di reimpiegare totalmente il personale rimasto in forza con il passaggio automatico alla nuova gestione la esigenza di una sollecita ripresa delle attività e dell'ammodernamento del l'azienda. I nuovi gestori hanno fatto presente che rientra nel loro programma l'introduzione di nuovi procedimenti di lavorazione e il ritorno in fabbrica di operazioni di lavoro svolte a domicilio. Si è anche assicurato il graduale assorbimento della mano d'opera tuttora in forza e si è affermato che in prospetti va potranno essere effettuate nuove assunzioni oltre l'organico. Intanto per venerdì prossimo è stata convocata una assemblea del personale nel corso della quale i sindacati faranno il punto della situazione. La assemblea si svolgerà alle 9.30 presso la CGIL.

Come è noto la vicenda del calzaturificio «Principe di Galles» — che ebbe i suoi inizi nei primi giorni del maggio scorso — ha rappresentato e rappresenta tuttora un episodio tipico di quell'attacco all'occupazione e ai salari caratteristico della linea padronale tesa a ristrutturare la produzione per ricomporre a più alto livello il proprio profitto.

La decisione della direzione del calzaturificio di sospendere i 30 dipendenti (decisione che appunto fu alla base della vertenza che oggi sembra avviata a positiva soluzione dietro la fittizia giustificazione della «mancanza di commesse») nascondeva infatti soltanto il proposito di riorganizzare il processo produttivo per diminuire i costi di produzione naturalmente sulle spalle dei lavoratori occupati.

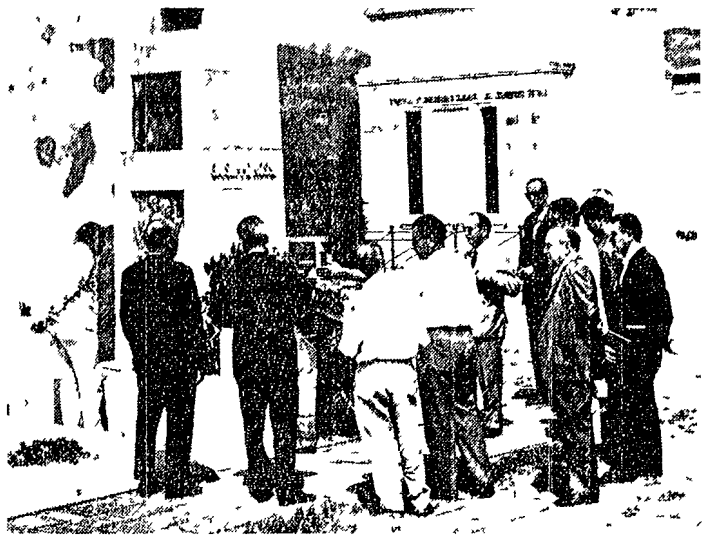
La Commissione interna era già stata informata dell'intenzione della direzione di introdurre nuove tecniche di lavorazione con in conseguenza ridimensionamento del organico e quindi con il licenziamento di parte delle maestranze la sospensione dunque doveva essere soltanto il preludio di questa operazione. Si giunse in questo senso addirittura a paradosso la direzione infatti avrebbe voluto smobilitare il reparto aggiunteria per far iscrivere le operaie che vi lavorano all'Albo degli artigiani e continuare con questa nuova qualifica il lavoro fuori della fabbrica.

I lavoratori nel corso di affollatissime assemblee rifiutarono sia i provvedimenti che le soluzioni proposte soluzioni che di fatto costringerebbero i lavoratori a forme di produzione da tempo superate.

La questione fu esaminata accuratamente dalle organizzazioni sindacali di categoria della CGIL e della CISL le quali provvedevano immediatamente a denunciare alla Commissione dell'Albo degli artigiani la manovra dell'azienda chiedendo che venissero respinte eventuali richieste di iscrizione di operaie in qualità di artigiane.

Nel settimo anniversario della morte

Corona sulla tomba di Giuseppe Rossi



La tomba del compagno Giuseppe Rossi che è stata ieri meta di una delegazione di comunisti fiorentini

Una delegazione della federazione comunista fiorentina ha deposto ieri una corona sulla tomba di Giuseppe Rossi in occasione del 7 mo anniversario della morte. Erano presenti Evaristo Sgherri e Sergio Guiducci della segreteria della federazione gli onorevoli Orazio Barbieri sindaco di Scandicci Carlo Montelatici Gino Filippini della segreteria regionale del PCI gli assessori provinciali Vasco Lucchi e Riccardo Degli Innocenti Gianfranco Bartolini della segreteria della CGIL Mario Parrichi segretario provinciale dell'ANPI compagni Selvi e Maschini della federazione comunista. Il compagno Rossi — che fu segretario della federazione comunista fiorentina — fu arrestato nel 1937 dopo alcuni anni di emigrazione in Francia e condannato a 11 anni di carcere dal tribunale speciale fascista. Fu liberato nel 1943. Dall'8 settembre per tutto il periodo dell'occupazione nazista fu rappresentante della direzione del PCI e membro del triumvirato insurrezionale. Al momento della morte era membro della direzione del PCI.

Riprende la agitazione alla SAIVO

I lavoratori della SAIVO iniziano oggi uno sciopero di 48 ore. La decisione è stata presa dalle sezioni sindacali aziendali della CGIL e della CISL — riunitesi assieme alle organizzazioni sindacali di categoria — dopo aver constatato la impossibilità di giungere a un accordo con la Direzione circa le giuste rivendicazioni di carattere aziendale (regolamentazione del premio di produzione e diritti sindacali) presentate all'azienda fin dal marzo scorso.

La città sotto l'incubo delle imprese ladresche

DUE BANDITI ARMATI DI PISTOLA RAPINANO 4 MILIONI ALL'UFFICIO POSTALE DI NOVOLI

I rapinatori sarebbero gli stessi che hanno compiuto il colpo all'ufficio postale di Colonnata?

Firenze «piazza» facile per i rapinatori. Non trascorre ormai settimana senza che la cronaca dell'ultima rapina ai danni di un ufficio postale o di un istituto di credito. Ieri è stato il turno dell'ufficio postale di Novoli. Ieri sono stati due i rapinatori che hanno fatto irruzione nell'ufficio postale di Colonnata e n